



Pini, è sempre allarme

Pineta

Ripresi i lavori nell'Area C, partito anche il censimento delle piante ma molti alberi restano pericolanti, lettera al sindaco dalla Pro Loco

di Andrea Corona

Sono ripresi a fine ottobre i lavori di messa in sicurezza e riqualificazione dell'area C della pineta monumentale. La ditta Great Green, dopo il posizionamento della recinzione, ha proseguito l'opera con il taglio di altri pini e rami pericolosi e con la sistemazione dell'arredo urbano con nuove panchine e cestini per i rifiuti dislocati nella prima parte del parco tra viale della Pineta e via Portovenere. "Le nuove panchine sono molto robuste - spiega la Great Green - realizzate in ghisa e pino lavorato e per garantirne la stabilità e impedirne lo spostamento sono state fissate su una base di cemento. Sono arredi destinati a durare molto a lungo, sempre che non vengano presi di mira da atti vandalici come purtroppo accade spesso nei parchi pubblici". A conclusione di

questa fase dei lavori, si procederà alla sfalcatura di tutta l'area C. Intanto il 7 novembre è iniziato proprio da Fregene il censimento delle piante affidato a un perito agrario, con l'obiettivo di fare una prima lista degli alberi più pericolosi per l'incolumità pubblica. Sull'argomento è intervenuta la Pro Loco di Fregene e Maccarese che ha scritto una lettera al sindaco Montino. "Abbiamo appreso con piacere che sono ripresi i lavori di messa in sicurezza e riqualificazione dell'area C della Pineta monumentale, proseguendo l'opera con il taglio dei rami pericolanti e con la sistemazione dell'arredo urbano. La Pro Loco, d'altro canto, continua a ricevere numerose segnalazioni di cittadini preoccupati per la continua caduta di alberi nell'abitato di Fregene. Sarà stato sicuramente informato che qualche settimana fa un pino di grandi dimensioni è crollato in viale della Pineta e soltanto un miracolo ha evitato che vi fossero dei feriti. Dopo alcuni giorni il tronco è stato rimosso. Successivamente un altro ramo, sempre in viale della Pineta, è caduto sopra un'automobile danneggiandola; infine un leccio si è abbattuto in viale Castellammare sfiorando un passante. A questi episodi si aggiungono, nei mesi passati, crolli di altri pini che mettono in

evidenza un pericolo reale e concreto per l'incolumità dei cittadini. Oltre a tali evidenti pericolosità, vorrei proporre una nota giunta alla Pro Loco da un nostro illustre socio, l'ing. Leonardo Rotundi: "negli anni '80 quando vi furono altri momenti di grave crisi della pineta... per l'invasione del blastofago "piniperda", imparammo dagli esperti che lo sviluppo "virale" del blastofago era dovuto alla permanenza sul suolo di tronchi e rami caduti o abbattuti e ivi lasciati per troppo tempo con la corteccia; il blastofago, che è normalmente presente nel terreno, passava nella corteccia e nel "libro" dei tronchi lasciato a terra dove trovava ambiente favorevole allo sviluppo. Il ritardo nella rimozione delle piante atterrate è fonte anche di altri pericoli. Siamo pertanto a chiederLe, utilizzando gli strumenti che la legge Le mette a disposizione, anche mediante lo strumento delle ordinanze di necessità e urgenza, di assumere quelle iniziative atte a individuare in tempi rapidi le piante a rischio di caduta. Si potrebbe intanto iniziare a monitorare tutti gli alberi che si trovano vicini al sedime stradale per poi metterli in sicurezza qualora gli agronomi riscontrassero ipotesi di pericolo. Purtroppo la situazione di emergenza richiede una azione immediata".